



Associazione degli editori **indipendenti**
via delle Quattro Fontane, 20
00184 Roma
info@associazioneadei.it
segreteria@associazioneadei.it
Codice fiscale 97979010580

All'attenzione della
Commissione Cultura
Camera dei Deputati

RE: Audizione su Legge per il Libro e la Lettura

Roma, 14 maggio 2019

Illustri componenti della Commissione:

unico paese in Europa occidentale, forse al mondo, l'Italia vive un'anomalia assoluta del mercato editoriale.

La presenza di gruppi industriali che, allo stesso tempo, sono proprietari di uno o più marchi editoriali, di una società di distribuzione, di una catena di librerie, perfino di grossisti, nuoce alla libera concorrenza e alla qualità del mercato.

Il ricorso agli sconti, utilizzato come leva per cercare di vendere "a qualsiasi costo", crea squilibri a favore di questi gruppi, che godono di "concentrazioni verticali" a danno degli editori indipendenti; parallelamente i grandi player internazionali dell'e-commerce o le catene librerie godono di una posizione predominante e iniqua rispetto alle librerie indipendenti.

Il ricorso sempre più frequente al cosiddetto cross-merceologico, inoltre, decisamente alla portata dei grandi operatori online, in parte delle catene librerie, del tutto impensabile per le librerie indipendenti, rende ancora più iniqua la concorrenza nel settore.

La attuale Legge italiana genera un effetto depressivo sulla filiera.

Non rileva sostenere che "se togliamo gli sconti il mercato va incontro a depressione"; rileva verificare semmai quali siano le conseguenze sui prezzi e sulla libertà di concorrenza, sull'efficienza delle librerie e degli editori, di questa pratica diffusa degli sconti e ancor peggio del cross-merceologico.

La legge 128/2011 – Legge Levi – che disciplina il prezzo dei libri in Italia, consente un tetto massimo di sconto tre volte superiore a quello previsto nella quasi totalità dei paesi europei. In Paesi come Germania, Francia o Spagna, l'esistenza e il rispetto di una Legge che limita gli sconti al 5% (in Germania lo sconto non è previsto) garantisce condizioni più eque alle librerie indipendenti, ma soprattutto conferisce al mercato maggior marginalità, contribuendo in modo decisivo all'impiego nel settore editoriale e culturale.



Associazione degli editori **indipendenti**
via delle Quattro Fontane, 20
00184 Roma
info@associazioneadei.it
segreteria@associazioneadei.it
Codice fiscale 97979010580

Le librerie sono il primo punto di “raccolta” della liquidità del mercato. In un mercato caratterizzato da una sorta di costante “guerra degli sconti”, la marginalità effettiva si abbassa progressivamente. Per le librerie, di riflesso per gli editori. A riprova, si vede come nelle catene librerie il numero di addetti per metro quadrato si è ridotto ampiamente negli ultimi anni. Le librerie indipendenti si basano su una media di addetti inferiore alla possibilità di fare di esse luoghi efficienti. In molti casi, si può parlare di vero e proprio “volontariato”, si è pertanto prossimi alla non sostenibilità.

Miglior marginalità significa miglior competitività e capacità di offrire un miglior servizio ai clienti.

Maggior diffusione sul territorio delle librerie significa maggior distribuzione del lavoro, miglior visibilità del libro, miglior possibilità di promozione del suo uso.

Al contrario, negli ultimi 5 anni si calcola che siano state oltre 400 le librerie indipendenti costrette a cessare l’attività, mentre oltre 13 milioni di italiani vivono in territori sprovvisti di una libreria.

La situazione attuale danneggia gli editori indipendenti, perché, come dimostrano i dati forniti da Messaggerie durante il Salone del libro appena concluso, le librerie di catene vendono soprattutto i libri dei grandi editori (il 43%), una percentuale che non a caso scende al 24% per le librerie online e al 20% per le librerie indipendenti. Riducendo l’offerta libraria in un segmento, quello dell’editoria indipendente, che si dedica da sempre con risultati eccellenti allo scouting, alla ricerca di nuovi talenti e nuovi contenuti;

Revisione della Legge sul prezzo del libro

In questo quadro ADEI – Associazione degli editori indipendenti italiani, che raccoglie attualmente 200 associati – ritiene fondamentale procedere a una rapida e radicale revisione della legge Levi, con questi obiettivi:

- ridurre il tetto massimo di sconto sui libri al 5%
- ridurre drasticamente la possibilità di deroghe, limitandole alle vendite a biblioteche e scuole, con uno sconto massimo del 20%.
- ridurre a una promozione l’anno per marchio editoriale – escludendo dunque promozioni suddivise per singola collana o per filoni tematici o per titolo – nei mesi di febbraio, luglio e novembre, con un massimo del 20% di sconto, e un mese, gennaio o febbraio, per esercizio commerciale, a scelta dei rivenditori.
- vietare il cosiddetto “cross-merchandising”, prassi in grado di aggirare la legge assicurando un vero e proprio sconto occulto agli acquirenti di libri e altri generi merceologici a percentuali ben superiori a quelle fissate dalla legge.
- conferma e crescita delle agevolazioni fiscali alle librerie
- Sarebbe inoltre auspicabile l’introduzione di un fondo di prestito rotativo alle librerie e un sistema di supporto alla formazione permanente dei librai.



Associazione degli editori **indipendenti**
via delle Quattro Fontane, 20
00184 Roma
info@associazioneadei.it
segreteria@associazioneadei.it
Codice fiscale 97979010580

Provvedimenti a sostegno del libro e della lettura - riforma del CEPELL

ADEI sottolinea inoltre come in Italia si rilevi una tra le percentuali più basse di lettura in Europa, mentre è accertato che i livelli di lettura di un Paese sono strettamente correlati alle sue possibilità di crescita economica e di sviluppo. Per questo, reputa che sarebbe essenziale dare vita ad un piano di promozione della lettura a livello nazionale che coinvolga innanzitutto scuole e biblioteche, che fissi obiettivi quantitativi da raggiungere in tempi determinati. Questo piano può passare attraverso il Centro per il Libro e la Lettura; istituzione che va tuttavia profondamente riformata, in quanto attualmente non svolge il necessario compito di monitoraggio delle attività più virtuose sul territorio e il loro coordinamento; le stesse iniziative promosse direttamente da Cepell hanno carattere sporadico e non consentono la ricostruzione della domanda di lettura, così necessaria al Paese.

Fra le altre cose si avverte come fondamentale, per poter pianificare qualsiasi intervento, l'esigenza di una rilevazione rigorosa e completa sia dei dati sul mercato editoriale, sia di quelli relativi alle abitudini di lettura degli italiani.

Sarebbe inoltre opportuno che tutte le associazioni di categoria della filiera (editori, librai, bibliotecari) partecipassero al comitato di indirizzo del Cepell.

Si segnala inoltre l'esigenza di fungere da elemento di raccordo fra i Patti della Lettura avviati nelle varie Regioni; coordinarne il lavoro; stimolare le Regioni che ancora non ne fanno parte a attivarsi, promozione coordinata di iniziative scolastiche, al di là delle esistenti.

In attesa di una Legge quadro dedicata specificamente alle Biblioteche, ADEI reputa importante la progressiva riattivazione delle Biblioteche scolastiche, utilizzando nel modo più efficace possibile il principio dell'alternanza scuola lavoro.

Riteniamo possibile inoltre una migliore interazione fra editori e biblioteche, a fine di reciproco vantaggio. Il primo passo è rappresentato dalla revisione del sistema di creazione e condivisione delle anagrafiche bibliografiche.

Ispirandosi al sistema praticato in Svizzera, il sistema bibliotecario nazionale può diventare il centro di raccolta dei dati bibliografici dei libri in commercio, con enorme risparmio per la filiera del libro e una più rapida condivisione dei dati.



Associazione degli editori **indipendenti**
via delle Quattro Fontane, 20
00184 Roma
info@associazioneadei.it
segreteria@associazioneadei.it
Codice fiscale 97979010580

Introduzione di provvedimenti per sostenere la promozione dell'editoria italiana all'estero

Adei ritiene fondamentale incentivare l'internazionalizzazione delle case editrici italiane, una delle vie più importanti per permetterne la crescita.

- contributi alla traduzione delle opere italiane all'estero.

Per la promozione della cultura italiana all'estero sarebbe necessario innanzitutto rafforzare il fondo per i contributi alla traduzione, come del resto avviene in moltissimi paesi. Attualmente l'Italia stanziava infatti circa 200.000 euro, presso il Ministero degli affari esteri, una cifra ampiamente insufficiente rispetto alle esigenze di un sostegno articolato alla cultura italiana (si consideri, solo a titolo di esempio, che l'Argentina stanziava circa 900.000 euro per promuovere i propri autori). Sarebbe inoltre necessario semplificare e rendere più trasparente l'accesso al fondo per gli editori stranieri che vogliono tradurre opere italiane.

- supportare la partecipazione delle case editrici italiane in occasione delle principali Fiere internazionali del libro.

Si veda in tal proposito l'esempio virtuoso del BIEF (Bureau International des Editions Francaises) francese. L'organizzazione articolata e equa per tutti gli editori per la promozione all'estero dei prodotti editoriali francesi mediante un portale digitale efficiente, la stampa di dossier sui prodotti diffusi in tutto il mondo, l'allestimento di stand collettivi offerti a prezzi accessibili ha generato una significativa leva di visibilità all'estero.

Tax credit per la piccola e media editoria indipendente

L'editoria indipendente svolge da sempre in Italia un ruolo fondamentale per tutta la filiera di ricerca e scouting, di cui spesso beneficiano anche e soprattutto i grandi editori. E' infatti tutt'altro che raro che autori, scoperti da editori indipendenti, quando riscuotono un certo successo migrino presso editori più grandi. Nello stesso tempo, come già evidenziato in precedenza, gli editori indipendenti sono costretti a lavorare in condizioni più difficili, con una marginalità assolutamente esigua, e dunque con enormi rischi imprenditoriali. Per questo sembrerebbe opportuno un sostegno pubblico alla piccola e media editoria, per imprese fino ad una soglia di fatturato massima di due milioni, che non siano controllate o partecipate da uno dei gruppi che nello stesso tempo controllano o partecipano anche un società di distribuzione o una catena di librerie. Il sostegno potrebbe configurarsi sotto forma di credito d'imposta, ad esempio per le spese di carta o di stampa.

Marco Zapparoli e Andrea Palombi
Presidente e Vicepresidente ADEI